

Codice A1816B

D.D. 15 giugno 2022, n. 1771

Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Sistemazione idraulica del rio S.Anna in comune di Bernezzo", localizzato nel comune di Bernezzo (CN) - Cat. B1.13 - Pos. 2022-06/VER Esclusione del progetto dalla fase di Valutazione ex art. 12 della l.r. n.40/1998 in combinato disposto con gli artt. 23 e ss del D.Lgs. 152/2006.



ATTO DD 1771/A1816B/2022

DEL 15/06/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1816B - Tecnico regionale - Cuneo

OGGETTO: Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto “Sistemazione idraulica del rio S.Anna in comune di Bernezzo”, localizzato nel comune di Bernezzo (CN) - Cat. B1.13 - Pos. 2022-06/VER
Esclusione del progetto dalla fase di Valutazione ex art. 12 della l.r. n.40/1998 in combinato disposto con gli artt. 23 e ss del D.Lgs. 152/2006.

Premesso che:

- In data 31-03-2022, il sig. Franco Conte, in qualità di Legale Rappresentante del Comune di Bernezzo (CN), ha presentato al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale, domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell’articolo 19, comma 1 del D.Lgs. 152/006 e s.m.i., relativamente al progetto denominato: “Sistemazione idraulica del rio S.Anna in comune di Bernezzo”.

- La domanda, unitamente ai relativi allegati, è stata presentata tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla D.G.R. 23/03/2015, n. 28-1226.

- Il progetto sommariamente, prevede la sistemazione idraulica del Rio Sant’Anna in Comune di Bernezzo (2°-3°-4° Lotto) finalizzato al miglior deflusso delle portate di piena nel centro abitato, per circa 440 metri nel tratto a monte, dalla confluenza del Rio San Giacomo ed a valle dell’esistente attraversamento stradale di Via Molinasso. Gli interventi sono finalizzati ad una maggiore capacità di deflusso idraulico e prevedono la risagomatura delle sponde dell’alveo con abbassamenti del fondo e/o la creazione di tratti arginati, oltre alla demolizione e successiva ricostruzione di manufatti di attraversamenti, nonché la realizzazione di un canale scolmatore.

Il Nucleo Centrale dell’Organo Tecnico Regionale, designato con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i., sulla base delle previsioni di cui all’art. 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura

e le caratteristiche dell'opera, ha individuato la Direzione Regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, quale struttura regionale Responsabile del procedimento in oggetto e le strutture regionali interessate all'istruttoria, in relazione alle componenti ambientali interessate ed alle specifiche competenze significative per l'approccio integrato all'istruttoria.

La Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica ha designato, con DD 979/A1800A/2022 del 13/04/2022, i responsabili del procedimento e dell'istruttoria nell'ambito del Settore Tecnico Regionale di Cuneo.

A seguito della verifica della completezza e adeguatezza della documentazione presentata, di cui al comma 2, art. 19 del D.Lgs. 152/2006, il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico, in accordo con il Settore Tecnico Regionale di Cuneo, non ha ritenuto necessario procedere alla richiesta di integrazioni.

Il Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate, in data 01/06/2021, ha pubblicato sul sito web della Regione Piemonte l'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, nonché dell'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico, a seguito del quale, nei termini previsti, non sono pervenute osservazioni.

Con nota prot. n. 40393 del 31/03/2022, il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale ha dato avvio al procedimento con la comunicazione agli Enti territorialmente competenti dell'avvenuta pubblicazione sul sito web istituzionale della documentazione progettuale.

Nell'ambito dei lavori istruttori dell'organo tecnico regionale, il Responsabile del procedimento, ha indetto la Conferenza di Servizi per l'istruttoria della fase di verifica, alla quale sono stati convocati i soggetti territoriali e istituzionali interessati di cui all'art. 9 della L.R.40/98 e s.m.i e l'Arpa Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico dell'Organo Tecnico regionale, ai sensi dell'art.8 della medesima legge regionale.

Le riunioni dell'Organo Tecnico Regionale e della Conferenza dei Servizi si sono tenute nella giornata del 24/05/2022 in video conferenza.

Visti i contributi forniti dai componenti dell'Organo tecnico in sede istruttoria, nonché i pareri provenienti dai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998, di seguito elencati:

- Nota n° 57716/A1606C del 10/05/2022 (Ns. prot. 21396/A1816B del 20-05-2022) della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Settore Urbanistica e Piemonte Occidentale.

- Nota n° 5653/A1906A del 24/05/2022 (Ns. prot. 21821/A1816B del 24-05-2022) della Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere.

- Nota n° 29329 del 10/05/2022 anticipata via mail il 24/05/2022 (Ns. prot. 22476/A1816B del 27-05-2022) la Provincia di Cuneo Settore gestione risorse del territorio Ufficio Acque.

- Nota anticipata via mail il 24/05/2022 e inviata con nota Prot. 48362/H10.02 (Ns. prot. 22463/A1816B del 27-05-2022) dell'ARPA.

- Nota anticipata via mail il 24/05/2022 e formalizzata con nota Prot. 69225 del 6-6-2022 (Ns. prot. 23616/A1816B del 6-6-2022) è pervenuto il contributo e relazionato in sede di Conferenza da parte di Settore Tutela delle acque Risorse Idriche e la Direzione Ambiente Settore Sviluppo sostenibile,

biodiversità e aree naturali.

Visto il verbale della riunione della Conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta.

Rilevato che:

- l'intervento in progetto non presenta particolari criticità dal punto di vista ambientale e le problematiche evidenziate nel corso dell'istruttoria, che risultano contenute, possono comunque essere risolte mediante specifiche condizioni ambientali;
- che le stesse condizioni ambientali di cui all'Allegato A della presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, verranno verificate nella fase di progettazione definitiva/esecutiva e pertanto sarà cura del Responsabile del Procedimento procedere in tale fase, alla verifica delle stesse, secondo la procedura prevista dall'art. 28 del D.Lgs 152/2006.

Il proponente, così come riportato sul verbale della Conferenza dei Servizi, ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 8 del D.Lgs. 152/2006, che siano specificate da parte dell'autorità competente le eventuali necessarie condizioni ambientali di cui al medesimo articolo e comma.

Ritenuto pertanto, alla luce di quanto sopra richiamato e degli elementi di verifica di cui all'allegato *omissis* V del D.Lgs. 152/2006, di escludere il progetto in oggetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A della presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Nel rispetto di quanto disposto dall'art. 28 del D.Lgs 152/2006, come modificato dal D.Lgs n.104/2017, le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali riportate nell'Allegato A. La verifica di ottemperanza potrà utilmente essere svolta in concomitanza alle procedure da attuare per il rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n. 523/1904.

Attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17/10/2016;

In accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Vista la direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;
- Visto il d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Vista la l.r. 40/1998;
- Vista la l.r. 23/2008;
- Vista la d.g.r. 21-27037 del 12/04/1999;

determina

1) Di escludere il progetto “Sistemazione idraulica del rio S.Anna in comune di Bernezzo” - Cat. B1.13 - Pos. 2022-06/VER, dalla fase di valutazione di cui all’art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt.23 e ss. del D.Lgs.152/2006, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, dettagliatamente illustrate nell’Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) Di dare atto che il presente provvedimento concerne esclusivamente la fase di verifica di assoggettabilità a VIA e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità delle opere ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all’adozione di eventuali provvedimenti tecnici atti a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori, del collaudatore delle opere stesse.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della l.r. 40/1998 e verrà depositata presso l’Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010.

IL DIRIGENTE (A1816B - Tecnico regionale - Cuneo)
Firmato digitalmente da Graziano Volpe

Allegato

Allegato A

Elenco delle condizioni ambientali e delle raccomandazioni/approfondimenti tecnici del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 104/2017, da recepire in fase di progettazione e di realizzazione delle opere.

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite", il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, **il proponente** dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, nel rispetto dei termini di seguito indicati al paragrafo 2, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa facendo riferimento al modulo reperibile al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006>

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito riportate.

Inoltre, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della L.R. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, 20 giorni prima dell'inizio dei lavori, al Dipartimento ARPA territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

2. Condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA

Il progetto è escluso dalla VIA nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali che sono da verificare nel progetto definitivo in relazione alle seguenti fasi:

2.1 Ante operam

Termine per la Verifica di ottemperanza: **Progettazione definitiva/esecutiva.**

Il Comune per il tramite dei progettisti incaricati dovrà garantire nella progettazione definitiva quanto segue:

1) Deve essere assicurata la circolazione dello scazzone Cottus gobius da valle a monte, prevedendo di realizzare o adeguare i salti esistenti nell'alveo del rio in modo che siano idonei ad essere valicati da tale specie (< di 20 cm), costruendo ad esempio rampe rustiche in massi irregolari impacchettati. Si dovrà permettere la circolazione della fauna ittica da valle a monte tenuto conto delle esigenze delle specie tipiche autoctone; i salti esistenti dovranno essere tutti superabili dalla fauna ittica e l'ambiente risultante dovrà essere idoneo all'insediamento di altre specie acquatiche;

2) i lavori in alveo non devono essere effettuati durante il periodo di riproduzione della specie Cottus gobius, ovvero tra marzo e giugno; si richiede che il progetto definitivo contenga un idoneo cronoprogramma;

3) il fondo alveo e le sponde non devono essere banalizzate conseguentemente ai lavori, in particolar modo il tratto coincidente con il lotto 2, caratterizzato attualmente da aspetto naturaliforme; dove attualmente è previsto solo l'inerbimento, deve essere prevista, nel progetto definitivo, la piantumazione di essenze idonee arboreo-arbustive tali da creare zone d'ombra e di rifugio, nonchè assicurare la continuità della vegetazione perifluviale, si dovrà determinare un aspetto naturaliforme del fondo alveo a garanzia dell'idoneità alle specie acquatiche individuate.

La verifica ante operam del rispetto di tali disposizioni potrà essere effettuata da:

REGIONE Direzione Ambiente , energia e territorio Settore tutela delle acque, sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali e urbanistica per quanto di competenza.

PROVINCIA DI CUNEO Settore Tutela Acque e Settore vigilanza faunistica ambientale per quanto di competenza.

ARPA Dipartimento Piemonte Sud Ovest per quanto di competenza.

COMUNE.

4) il tratto C-D dell'intervento previsto in Via San Giacomo, pare ricadere su superfici attigue alla Cappella di San Giacomo e interferire, inoltre, con un tratto della rete regionale del patrimonio escursionistico, anche denominata RPE, disciplinata dalla legge regionale 18 febbraio 2010, n. 12.

Detta RPE, ai sensi dell'art. 21, comma 1, del regolamento regionale di attuazione della stessa legge, emanato con D.P.G.R. 16 novembre 2012, n. 9/R, è compresa nella rete fruitiva definita nelle norme del Piano paesaggistico regionale (rif. art. 42 delle norme di Ppr). Il **Comune** dovrà risolvere le eventuali interferenze ;

5) Alcuni tratti d'intervento, secondo la tav. P4 del Ppr, ricadono in "Aree non montane a diffusa presenza di siepi e di filari" caratterizzate da vegetazione arborea che connota le bordure ripariali e che riveste pregio paesaggistico così come richiamato anche nella Relazione forestale.

Il **Comune** deve adottare accorgimenti per evitare, ove possibile, alterazioni ai filari arborei e, nel contempo, in ottemperanza al punto 3.2.3. dell'allegato al D.P.C.M. 12.12.2005.

2.2 Corso d' opera :

6) Eventuali individui di fauna ittica facenti parte di specie alloctone, quale Salmo trutta - trota fario, recuperati a seguito della messa in asciutta del rio, non devono essere reimmessi nel rio Sant'Anna.

La verifica in corso d'opera del rispetto di tali disposizioni potrà essere effettuata da: :

PROVINCIA DI CUNEO Settore Tutela Acque e Settore vigilanza faunistica ambientale per quanto di competenza.

ARPA Dipartimento Piemonte Sud Ovest per quanto di competenza.

Con riferimento ai punti 4) e 5) avanti citati, il **Comune** dovrà vigilare in corso d'opera che non vi siano interferenze tali da compromettere le opere esistenti.

2.3 Post operam:

7) Il cantiere deve seguire scrupolosamente quanto previsto dalle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01_gestione_e_controllo_esotiche_nei_cantieri.pdf

Al termine dei lavori potrà essere inviata una eventuale relazione sulle attività svolte nel merito delle specie esotiche invasive, se rilevate in corso d'opera.

La verifica post opera del rispetto di tali disposizioni potrà essere effettuata da:

ARPA Dipartimento Piemonte Sud Ovest per quanto di competenza.

3. Misure supplementari

Si richiamano le indicazioni afferenti a specifiche normative di settore e raccomandazioni, che non si configurano come condizioni ambientali, a cui si dovrà dare seguito in fase di progettazione definitiva/esecutiva e nella realizzazione dell'opera, di cui ai punti precedenti è emersi in sede di Conferenza dei Servizi.

L'Impresa dovrà formare adeguatamente le maestranze circa le precauzioni da adottare in fase di cantiere, al fine di evitare la contaminazione del suolo e delle acque superficiali in caso di eventuali sversamenti accidentali.

Si ribadisce infine la necessità di non interferire con i diritti delle Concessioni di Derivazione di Acqua Pubblica legittimamente costituite e che il progetto risulti ininfluente e compatibile con il rischio di non raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici potenzialmente interessati, in conformità al PdGPO ed al PTA.

In relazione alla Pianificazione in materia di acque, non trattata negli elaborati si segnala che il PTA ed il PdG Po vigenti stabiliscono che il rio Sant'Anna è un corpo idrico soggetto ad obiettivi di cui alla direttiva europea 2000/60/CE, nello specifico il rio ha raggiunto il buono stato ecologico e chimico e tale condizione deve essere mantenuta nel tempo.

Si richiede pertanto, in base a quanto disposto dalla D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006" e s.m.i. di valutare la necessità di integrare, fra gli interventi previsti, anche quello di adattare la morfologia delle soglie esistenti in modo da consentire il passaggio dei pesci come previsto dalla normativa regionale (D.G.R. del 13 luglio 2015, n. 25-1741, approvazione delle "Linee guida tecniche per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica".

Normativa urbanistica

Stante la natura delle opere in esame, si sottolinea che il Piano Regolatore non risulta ancora adeguato al P.A.I., nonché recentemente sottoposto ai provvedimenti cautelari come previsto dall'art. 9bis della LR 56/77, e pertanto occorre valutare fin da ora la compatibilità dell'intervento in previsione rispetto al più generale quadro del dissesto delineato a seguito dei citati provvedimenti.

Si rileva inoltre che l'intervento richiede l'attivazione di iter espropriativi, i quali, ove non diversamente risolvibili, impongono il rispetto dei disposti di cui al D.P.R. 327/01. Con V.P. n. 14 approvata con Delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 26 aprile 2021, sono state introdotte nella Tav. n. 1_Concentrico del P.R.I.C.M. le aree in esproprio ed occupazione temporanea relative agli interventi II e III; analoga operazione dovrà essere intrapresa per apporre i relativi vincoli preordinati all'esproprio, secondo - ad esempio - le procedure semplificate indicate all'art. 17 bis comma 6 secondo periodo della lr 56/77 e s.m.i. relativamente alle opere previste nel lotto IV, specialmente per le aree occupate dal canale scolmatore che non sembrano al momento inquadrabili nelle medesime fattispecie sopra citate.

Normativa in materia di paesaggio

Si segnala che il progetto definitivo dell'opera, soggetto alle procedure autorizzative di competenza comunale, ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. n. 42/2004 e s.m.i. dovrà essere accompagnato dalla Relazione paesaggistica prevista dal D.P.C.M. 12.12.2005 e dovrà essere conforme alle prescrizioni contenute negli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte.

Si pone particolare attenzione a quanto specificato nello Studio preliminare ambientale in riferimento all'Intervento II a pag. 5 dove si illustra: "spostamento dell'opera di derivazione irrigua provvisoria, con realizzazione nuova presa nuovo tratto di canale, a collegarsi al fosso esistente (di cui è prevista la sistemazione mediante canaletta aperta/tubazione in calcestruzzo). L'esatta posizione della nuova presa sarà definita in fase di progetto definitivo, in funzione della nuova Livelletta di fondo dell'alveo del rio S. Anna e delle indicazioni che potranno essere fornite dal Consorzio Irriguo."

Per poter dare attuazione al progetto presentato occorre approfondire gli aspetti indicati, le interferenze del presente progetto con le opere autorizzate al suddetto Consorzio al fine di garantire i diritti della concessione.

Il procedimento di modifica opera di presa e conseguentemente l'autorizzazione e la modifica di Concessione tramite l'Amministrazione Comunale sono in capo al Consorzio Irriguo Sant'Anna di Bernezzo per quanto avanti richiesto dalla Provincia di CN.

Si richiede che venga comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle condizioni ambientali di competenza dell'Agenzia ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.